

“La relazione con i bambini/ragazzi: vivere l’esperienza di un centro diurno in Val di Fiemme”

Data avvio: dal 01/10/2016 al 30/09/2017

Durata progetto: 12 mesi

Numero dei giovani da impiegare nel progetto: 2

Sedi di attuazione del progetto: il centro Archimede a Cavalese, il centro Charlie Brown a Predazzo

N. posti con solo vitto (per il pranzo): 2

Progetto a monte ore complessivo di 1.440 ore, con un minimo di 12 ore settimanali.

Previsti 5 giorni di servizio settimanali.

Descrizione integrale del progetto

Progetto 92 si impegna da oltre vent’anni in favore di bambini, ragazzi, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l’integrazione sociale delle persone.

Per il raggiungimento di tali finalità la cooperativa considera prioritaria l’attenzione alla comunità in cui opera; per questo si coordina e collabora abitualmente con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio. Rivolge altresì una particolare attenzione per prevenire e sostenere situazioni di disagio e fragilità sociale di famiglie, bambini e giovani.

Nel 1994 la cooperativa ha aperto il centro diurno Archimede a Cavalese, a cui è seguita nel 2003 l’apertura del centro diurno Charlie Brown a Predazzo. Questi centri, insieme ad altri gestiti da Progetto 92 (Alisei a Trento, Epicentro a Ravina, Il Muretto a Gardolo, Peter Pan a Cembra, La Rais a Monclassico) sono nati per rispondere ai bisogni socio-educativi di bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni ed operano in stretto collegamento con le comunità locali. L’apertura dei centri infatti è stata concertata a seguito di valutazioni rispetto ai bisogni specifici del territorio di riferimento, su richiesta delle famiglie del territorio e delle istituzioni locali.

I vari centri presentano caratteristiche comuni, rispettose anche delle linee definite dalla Provincia per questa specifica tipologia di servizio, ma sono al contempo adeguati, operativamente, nel lavoro di rete, nel rapporto con le comunità locali, alle specificità dei contesti territoriali di riferimento. Si tratta, infatti, di ambiti tra loro ben diversi per quanto concerne condizioni, bisogni, connotazione sociale, presenza di servizi.

In Val di Fiemme si osserva un tessuto sociale meno sfilacciato, anche se è aumentata nel corso degli anni più recenti la presenza di persone provenienti dal resto d’Italia e dall’estero, richiamate dalle opportunità di lavoro garantite dalle strutture turistiche. E proprio il turismo (e il lavoro nel settore del turismo) condiziona significativamente la vita della valle e delle sue comunità, seppure con differenze significative (Cavalese più di Predazzo) e determina molti dei bisogni delle famiglie in generale e appesantisce le difficoltà di cura delle famiglie più fragili. Ancora buona la rete comunitaria, anche se fatica di più a trovare ricambio la fitta organizzazione di associazionismo e volontariato. Nel bene e nel male comunque tutti si conoscono e questo evidentemente dà buone opportunità, ma determina anche condizionamenti non da poco.

I centri svolgono attività di sostegno a famiglie, bambini e ragazzi e offrono occasioni di relazione, in un contesto strutturato ed accompagnato di socializzazione.

ATTIVITA' CON IL GRUPPO FISSO

La creazione e la gestione di un gruppo fisso sono obiettivi prioritari dei centri: il gruppo fisso è composto da bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni suddivisi in due gruppi, uno elementari e uno medie che occupano per lo più spazi separati seppur adiacenti. Tutti i bambini e ragazzi che frequentano sono segnalati dai Servizi sociali, per difficoltà di ordine personale o familiare.

Il gruppo condivide esperienze quotidiane quali il pranzo, lo studio e lo svolgimento dei compiti, attività ludico-ricreative, soggiorni estivi, tutte proposte orientate a supportare la crescita e l'autonomia dei minori seguiti, cercando anche, laddove è possibile, di avvicinare i bambini e i ragazzi alle varie opportunità che il territorio di riferimento propone.

Ciascun centro è gestito da un'equipe di educatori professionali, con esperienze e/o titoli di studi di ambito pedagogico-educativo, e attua, in accordo con il Servizio sociale e la famiglia, progetti educativi individualizzati per ciascun minore preso in carico. In ogni equipe vi è la figura di un responsabile, che attualmente ricopre al tempo stesso il ruolo di oip per le/i giovani in servizio civile.

Lo strumento del progetto educativo permette di seguire il singolo minore, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue risorse, ed è condiviso e attuato in collaborazione con le famiglie, il servizio sociale, la scuola e le altre agenzie educative e specialistiche. Gli educatori del gruppo fisso svolgono sia attività dirette con i ragazzi sia attività indirette, volte a raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso l'attivazione di una "rete" familiare e sociale.

Nel corso dell'anno scolastico i due centri sono aperti dal lunedì al venerdì, dal momento del pranzo indicativamente fino alle 18.

Alcuni numeri sul gruppo fisso: il centro Archimede nel corso del 2015 ha seguito 34 ragazzi, con un totale di 3.250 presenze e 230 giorni di apertura. Il centro Charlie Brown ha seguito 27 ragazzi, con un totale di 3.442 presenze e 236 giorni di apertura.

ATTIVITA' PROMOZIONALI E DI SENSIBILIZZAZIONE

Le competenze educative dei centri vengono maggiormente spese nel lavoro individualizzato con il gruppo fisso dei ragazzi in carico, ma l'impronta educativa è comunque trasversale a tutte le attività dei centri: la centralità della persona, la cura della relazione e l'attenzione a cogliere preventivamente i segnali di disagio dei minori, sono elementi caratterizzanti ogni intervento. I centri promuovono nelle comunità di riferimento la conoscenza dei bisogni e delle problematiche dell'età evolutiva e della famiglia.

I centri aperti di Progetto 92 sostengono la comunità come prima protagonista della crescita e dell'educazione dei minori che vi vivono, in prospettiva di integrazione, con i servizi che operano sul territorio. Le competenze di sviluppo di comunità presenti nelle equipe dei centri sono orientate a rendere consapevoli le comunità delle risorse e dei bisogni riguardanti la famiglia, i minori e i giovani che vi vivono, promuovendo percorsi che puntano alla partecipazione e al rafforzamento delle comunità stesse nel favorire il proprio benessere.

La proposta di iniziative sul territorio, autonome o condivise con altri soggetti, ha proprio valenza promozionale e di sensibilizzazione della comunità; si tratta di attività volte a favorire la sensibilità e la crescita su temi educativi (serate informative o di confronto) e di attività di promozione della partecipazione del territorio alla vita sociale, per la promozione di una comunità solidale.

Le iniziative promosse sono riconducibili ad attività di animazione sul territorio, iniziative per genitori e dibattiti-cineforum, manifestazioni e iniziative in collaborazione con vari enti, associazioni e volontari, come la festa di Natale; la festa di Carnevale o di Primavera; animazioni e attività di lettura al parco e in biblioteca. La rete di collaborazione tessuta dai centri si caratterizza per la partecipazione a commissioni territoriali, gruppi di lavoro, collaborazione con le realtà associative del territorio, partecipazione ad eventi per l'animazione di bambini e ragazzi organizzate e promosse da altre realtà del territorio. In particolare, i centri Archimede e Charlie Brown hanno collaborato e collaborano per la realizzazione di questo tipo di iniziative con la comunità di valle, i comuni, la cooperativa Oltre e le associazioni di volontariato per la realizzazione della Festa del Volontariato che si tiene ogni anno a settembre ed altre iniziative volte alla sensibilizzazione e attivazione delle comunità e del territorio; con le biblioteche e le scuole per attività di letture animate.

ATTIVITA' ESTIVE

Le equipe si riorganizzano e propongono a giugno, luglio e agosto attività estive di carattere più ludico-ricreativo. Oltre alle attività estive settimanali si propone un soggiorno al mare di alcuni giorni. Le attività estive sono nate per soddisfare le esigenze delle famiglie, pensando in particolare alle difficoltà di conciliazione per i genitori che lavorano. Ai bambini vengono offerti spazi educativi improntati al gioco, all'animazione, con particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa. All'interno delle attività estive è possibile prevedere anche uno spazio di sostegno per lo svolgimento dei compiti, come già nel corso dell'anno scolastico avviene in maniera più strutturata.

IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE prevede di inserire la figura di un/a giovane in servizio civile in ciascun centro, nello svolgimento delle diverse attività e in affiancamento agli operatori nel loro servizio. I/le giovani coinvolti potranno conoscere e approfondire il loro lavoro e sperimentarsi in prima persona nelle attività con il gruppo di bambini e ragazzi che frequentano il centro. Nel periodo natalizio e pasquale, in concomitanza con le vacanze scolastiche, si prevedono variazioni rispetto al calendario ed all'orario delle attività, con alcuni giorni di chiusura del centro e, in alcune giornate, attività giornaliere rivolte ai ragazzi in carico al servizio (gite, uscite, laboratori, sostegno compiti). La cooperativa concorderà con le/i giovani del servizio civile il calendario delle giornate, nel rispetto del monte orario stabilito dal progetto.

Nello specifico, le/i giovani in SCUP dovranno porre particolare attenzione alla dimensione della relazione educativa con i minori, caratteristica peculiare del lavoro nei servizi della cooperativa. Prenderanno parte alla progettazione e alla gestione delle varie attività, insieme all'equipe degli educatori del centro. Il coinvolgimento diretto delle/i giovani è previsto anche nelle attività promozionali e di sensibilizzazione sul territorio, per le famiglie e la comunità (serata pubblica, percorsi per genitori, festa del quartiere ...) sia nella fase progettuale sia in quella organizzativa.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP. Le/i giovani in SCUP potranno:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e in particolare il servizio di centro diurno/aperto; conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa;
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro in favore di bambini e ragazzi in condizione di fragilità e acquisire al contempo cognizione delle ricadute, anche significative, sulle loro famiglie e sulla comunità. Questa consapevolezza potrà essere sviluppata attraverso l'osservazione del lavoro educativo svolto dagli operatori (come singoli e come equipe) e attraverso la sperimentazione e la messa alla prova diretta da parte delle/i giovani in SCUP, all'interno delle diverse attività e nella relazione diretta con i beneficiari del servizio;
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo le linee e i principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale ed educativo con i minori e le famiglie;
- divenire testimoni all'interno del proprio tessuto sociale e familiare rispetto alla necessità e all'importanza di operare con cura e competenza a sostegno di famiglie e minori con fragilità anche importanti;
- leggere e valutare, anche con il supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme agli altri giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa; conoscere persone e creare legami significativi in favore di una loro crescita umana e professionale;

- collaborare attivamente con gli operatori per la realizzazione di iniziative nelle comunità della Valle con l'obiettivo di sentirsi parte della comunità di appartenenza e di partecipare attivamente alla costruzione solidale della propria realtà sociale;
- promuovere attraverso iniziative ad hoc il servizio civile nella realtà locale con il fine di sviluppare la propria capacità di espressione delle attività svolte e dell'esperienza vissuta; in questo modo i/le giovani potranno migliorare la propria conoscenza della realtà sociale di appartenenza ed esercitarsi ad interagire con altri attori del territorio (questa attività è stata svolta positivamente e con soddisfazione dai giovani in servizio civile ancora attivi in val di Fiemme, in particolare nelle scuole, insieme al proprio oip. A seguito di una verifica e dal confronto all'interno di una formazione svolta con loro il 12 maggio scorso, è emersa con forza l'importanza di mantenere e valorizzare questo tipo di esperienza);
- partecipare attivamente alla promozione e alla gestione delle risorse di volontariato in Progetto 92;
- identificare i bisogni e le risorse dei soggetti con cui si è chiamati ad operare nei diversi contesti operativi valutando adeguatamente le loro caratteristiche e le condizioni del contesto di riferimento (competenza relativa al profilo di Tecnico dell'animazione socio-educativa – Repertorio Toscana);
- interagire con le altre figure professionali operative sul luogo di lavoro (competenza relativa al profilo di Animatore-educatore in strutture e servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale per soggetti in età minore – Repertorio Umbria);
- attuare l'intervento di animazione, secondo quanto previsto in fase di progettazione, coinvolgendo attivamente i destinatari e integrando il proprio operato con quello delle altre figure professionali presenti nel servizio e nella struttura (competenza relativa al profilo di Tecnico dell'animazione socio-educativa – Repertorio Toscana);
- in riferimento al profilo di Tecnico delle attività di animazione sociale dal Repertorio della Sardegna, le/i giovani potranno scegliere se approfondire e sviluppare la competenza di "Progettazione di interventi di animazione" e/o di "Realizzazione di attività di animazione sociale, educativa e ludica".

Le/i giovani in SCUP valuteranno, facendo riferimento ai repertori sopra indicati, la/le competenza/e che vorranno approfondire maggiormente, anche attraverso il confronto con il proprio Oip, tenuto conto delle conoscenze pregresse e degli interessi che ciascuno di loro mostrerà nel corso del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE/I GIOVANI DA COINVOLGERE E CRITERI DI SELEZIONE

Il progetto si rivolge a 2 giovani, dai 18 ai 28 anni, uno per il centro Archimede a Cavalese e uno per il centro Charlie Brown a Predazzo. La selezione si svolgerà tramite colloquio conoscitivo e motivazionale, per cui si valuteranno la conoscenza della cooperativa e del progetto e l'interesse al perseguimento degli obiettivi dello stesso. Saranno valutati positivamente il desiderio e la capacità di mettersi in gioco e di sperimentare, la predisposizione ai rapporti (attitudini necessarie per il buon svolgimento delle mansioni), la disponibilità all'apprendimento e il saper essere flessibili all'interno di un contesto lavorativo.

LA RETE DI ATTORI E LE RISORSE A SUPPORTO DELLE/I GIOVANI

Le/i giovani si rapporteranno direttamente con le figure che operano all'interno dei centri aperti:

- il **responsabile di struttura** in primis (che attualmente è anche l'**oip**) e che ha il compito di: coordinare l'équipe; curare il buon andamento del lavoro educativo nell'équipe; coordinare l'elaborazione, l'attuazione e le verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti; è inoltre garante della comune assunzione di responsabilità all'interno dell'équipe nei rapporti verso l'esterno (con famiglie, scuola, servizi sociali, comunità locale); svolge la funzione di animatore e facilitatore all'interno dell'équipe, promuovendo la condivisione di decisioni e

l'operatività del gruppo evitando deleghe, disimpegno, accentramenti; cura l'inserimento dei nuovi operatori nell'équipe, con particolare attenzione alle loro eventuali necessità di formazione pratica e di supervisione, anche presentando a Direzione e Coordinamento opportune proposte in merito (un'analogia attenzione viene riposta verso le/i giovani del servizio civile); programma gli incontri di équipe della struttura e partecipa agli incontri dei Responsabili della cooperativa; è responsabile nella sua struttura rispetto all'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza e la tutela della privacy; individua le opportune forme di collaborazione di volontari collocati presso la propria struttura; è la persona incaricata di seguire le/i giovani in SCUP per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività inserite nel progetto, alle azioni di monitoraggio e di valutazione). E' figura essenziale di riferimento, a supporto delle/i giovani nel loro percorso di acquisizione di competenze professionali. E' infine figura di collegamento tra le/i giovani in SCUP e tutte le altre figure coinvolte nel progetto;

- **l'équipe di operatori**, costituita dagli educatori operanti nel singolo centro, insieme al responsabile. L'équipe organizza e verifica la propria attività attraverso riunioni periodiche. E' composta da educatori e da un'operatrice assistenziale per la preparazione del pranzo. Le/i giovani in SCUP prenderanno parte alle riunioni di équipe, ritenute utili e opportune dal responsabile per il loro percorso formativo;
- **i volontari**; nel corso dell'anno vi sono una media di 4 volontari che provengono perlopiù dalla scuola superiore e svolgono il loro servizio, solitamente una volta a settimana, all'interno di specifiche attività. Sono figure di affiancamento, non sostitutive del lavoro dell'operatore, per cui è sempre garantita la presenza di un educatore di riferimento; con essi le/i giovani in SCUP avranno modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa nei momenti informali di incontro (durante il pranzo, ad esempio) e in momenti più strutturati. Si prevedono occasioni formative per tutti i volontari di Progetto 92, aperte anche ai giovani in SCUP attivi in cooperativa;
- **altri giovani in servizio civile**: nel corso del progetto le/i giovani in SCUP potranno confrontarsi e svolgere momenti formativi con altre/i giovani coinvolti nei diversi progetti di servizio civile. I temi formativi all'interno di questi momenti potranno essere scelti e condivisi direttamente con loro, sulla base delle specifiche esigenze. Si prevede uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti di servizio civile attivi, non solo per migliorarne l'andamento, ma per individuare e condividere informazioni utili per i progetti futuri;
- **gli oip coinvolti nei diversi progetti attivi in cooperativa** si incontrano periodicamente, tramite il servizio formazione di Progetto 92, per confrontarsi sulle modalità operative di gestione dei progetti e sull'andamento degli stessi, per garantirne il buon svolgimento, nonché per confrontarsi sulle svariate esigenze dei servizi e delle/i giovani coinvolti, verificando aspetti positivi e critici.

Le figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui le/i giovani potranno rapportarsi sono:

- **il direttore**, sovrintende alla gestione globale della cooperativa, mantenendo e curando i rapporti istituzionali con l'esterno;
- **i responsabili d'area**, si occupano della realizzazione complessiva degli interventi educativi della Cooperativa, secondo gli obiettivi e i programmi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Per questo progetto si fa riferimento nello specifico al responsabile dell'area dei servizi diurni;
- **il servizio formazione e comunicazione**, come supporto organizzativo alle iniziative formative rivolte in questo caso specificatamente agli operatori dei centri aperti e aperti alle/i giovani in servizio civile e per la promozione e la diffusione delle attività e degli eventi sul territorio tra soci, dipendenti, volontari e comunità;
- **i membri del consiglio di amministrazione e i soci**, a supporto delle attività e in termini di promozione e sostegno delle iniziative aperte al territorio.

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto gli operatori a supportare, a fornire gli strumenti e le metodologie di lavoro più congrue rispetto agli obiettivi del servizio e, di conseguenza, anche del progetto di servizio civile.

Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo e determinante i beneficiari del servizio, ossia i bambini e i ragazzi in carico alla cooperativa, con cui le/i giovani in SCUP entreranno in relazione. Anche i volontari della cooperativa e gli altri giovani in servizio civile potranno contribuire, nelle occasioni di incontro e confronto, alla crescita personale delle/i giovani in servizio civile.

Sul piano strumentale/logistico, le/i giovani potranno disporre di un computer presente in struttura, con connessione a internet, stampante e scanner. In sede a Trento è a disposizione una piccola biblioteca, composta da testi su tematiche sociali ed educative, saggi, riviste tematiche, tesi di laurea di dipendenti, volontari, tirocinanti. E' a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, fax, materiale di cancelleria, ed una sala per riunioni con videoproiettore. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati, se disponibili, anche dai giovani in SCUP.

SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Per le/i giovani del servizio civile si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto, che saranno in qualche misura personalizzate sulla base del contesto di inserimento, della situazione del servizio e delle caratteristiche della persona. Queste fasi possono sovrapporsi tra loro sul piano della consequenzialità.

La fase di avvio prevede fin da subito un loro coinvolgimento diretto nelle attività del centro. In ottobre, mese di avvio del progetto, le attività sono già in pieno svolgimento. Sarà cura degli operatori e in particolar modo dell'olp porre la giusta attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché le/i giovani siano accompagnati nel loro percorso, facendo sì che possano osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomi nello svolgimento delle attività.

Alla base di un buon funzionamento del progetto si reputa importante dedicare un primo tempo alla conoscenza reciproca e alla comprensione e conoscenza delle attività e delle modalità educative e organizzativo-gestionali seguite in cooperativa, a tutela del corretto svolgimento del servizio. Si prevedono momenti per:

- l'accoglienza e la presentazione della cooperativa da parte della Direzione;
- l'accoglienza e presentazione dell'equipe in cui le/i giovani presteranno servizio;
- momenti di osservazione del lavoro di equipe;
- la lettura di materiale informativo e possibilità di approfondimento sul/sui servizio/i e su tematiche educative, in base alle esigenze e agli interessi espressi dalle/i giovani;
- il confronto e la supervisione con l'olp che affiancherà le/i giovani per tutto lo svolgimento del progetto.

Le/i giovani prenderanno parte alle attività del gruppo, da ottobre 2016 ai primi di giugno 2017, condividendo con loro: il momento del pranzo (insieme agli operatori e in alcuni casi ai volontari), il tempo dedicato al relax (i ragazzi vanno al centro dopo aver trascorso l'intera mattinata a scuola, per cui dopo il pranzo si prevede del tempo libero), il tempo per lo studio, nello spazio dedicato allo svolgimento dei compiti, il momento della merenda e delle attività ludiche, animative, laboratoriali di vario tipo, in base alla programmazione settimanale (si veda lo schema delle attività-tipo previste nel corso della settimana, in allegato). La programmazione varia e ricca delle attività consentirà alle/i giovani di poter individuare quelle aree più vicine alle proprie attitudini e ai propri interessi per riuscire a esprimersi al meglio (es. area sportiva, musicale, creativo-espressiva, artistica...).

Al mattino, quando i ragazzi sono a scuola, si prevedono i momenti per la programmazione e per il confronto metodologico con l'equipe, sulle situazioni seguite e sull'efficacia degli interventi messi in

atto. Sarà compito dell'olp individuare le riunioni di equipe utili per il percorso formativo delle/i giovani in SCUP, a cui dovranno partecipare.

Nel corso dell'anno sono previsti incontri con genitori, incontri con le scuole, partecipazione ad eventi, iniziative e laboratori sul territorio. Anche in queste attività le/i giovani si potranno affiancare all'operatore di riferimento per le singole attività, per conoscere e seguire, nelle varie fasi, la realizzazione e la partecipazione ad uno o più eventi, a contatto diretto con interlocutori esterni alla cooperativa. Le iniziative sul territorio spesso sono programmate in orario tardo pomeridiano o serale, al fine di favorire la partecipazione delle persone interessate.

Da febbraio/marzo sarà dedicato un tempo per la programmazione e l'organizzazione delle attività estive. Gli ultimi tre mesi (da giugno ad agosto) li vedrà coinvolti nello svolgimento delle attività estive. E' probabile un coinvolgimento e una partecipazione al soggiorno marino. In questo caso naturalmente i costi di vitto e alloggio sono a carico della cooperativa, come le spese di vitto per l'intero periodo di progetto ed eventuali altri costi di partecipazione alle attività.

Comun denominatore delle diverse attività e parte essenziale di questo progetto, sono la presa di consapevolezza e lo sviluppo della capacità di agire con cura, attenzione e responsabilità nei confronti dei bambini e dei ragazzi seguiti, in carico alla cooperativa.

Il percorso di formazione sul campo delle/i giovani si integra con le proposte di formazione generale obbligatoria, organizzata dall'Ufficio Servizio Civile della PAT, per un minimo di 7 h mensili. Alla formazione generale, la cooperativa affianca una FORMAZIONE SPECIFICA, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni, scelti sulla base delle competenze richieste per la progettazione e la conduzione dei diversi moduli formativi.

Le/i giovani prenderanno parte, insieme agli altri giovani in servizio civile attivi in cooperativa, ad una formazione iniziale di presentazione sull'organizzazione e i principi di Progetto 92, la privacy e il sistema qualità (min. 2 h);

Nel corso del progetto si prevede una formazione specifica su tematiche legate a compiti e ruolo dell'educatore di un centro diurno (min. 4 h) rivolta a tutti gli operatori dei centri aperti della cooperativa.

E' prevista la possibilità di partecipare alla serata formativa per i volontari di Progetto 92 (2 h) su tematiche relative al ruolo del volontario in cooperativa.

Tra gli argomenti trasversali è previsto un modulo sulla sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro e sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (min. 4 h).

La cooperativa propone e realizza nel corso dell'anno seminari e incontri formativi su tematiche educative o legate al ruolo e alle funzioni delle varie figure presenti per i diversi servizi di Progetto 92 e che potranno, in taluni casi, rispondere alle esigenze formative delle/i giovani del servizio civile. In questi casi le/i giovani potranno accedere a tali occasioni formative insieme agli operatori della cooperativa.

Le/i giovani in SCUP potranno prendere parte alle riunioni della "propria" equipe, ritenute per loro utili e funzionali. Sono incontri prevalentemente settimanali con valenza formativa sugli aspetti metodologici del lavoro educativo e lo sviluppo di strategie educative e di competenze professionali (min. 40 h).

La/il giovane avrà alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di interesse per la/il giovane, da concordare insieme (min. 6 h).

Si prevede nel corso del progetto la calendarizzazione di alcuni incontri, indicativamente ogni due mesi, tra le/i giovani in SCUP attivi nei diversi progetti della cooperativa, per consentire loro di conoscersi, confrontarsi sulle aspettative e le prime impressioni relative al progetto; per condividere riflessioni in merito all'andamento del progetto, sui punti di forza e i punti critici emersi in itinere e verso la fine del percorso (attraverso questi momenti il progettista ha potuto raccogliere alcune indicazioni utili alla programmazione di questo progetto). Per questa ragione si prevede un incontro

apposito per la raccolta di spunti e indicazioni utili al miglioramento di un futuro progetto di servizio civile.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto fin dalle prime fasi di avvio si prevede un confronto costante sulle attività svolte dalle/i giovani in SCUP con l'olp, insieme all'affiancamento da parte degli operatori di riferimento delle/i giovani nelle attività.

Lo strumento del diario, compilato dalle/i giovani, che potrà essere condiviso con l'olp, consentirà di appuntare le attività svolte, il ruolo assunto, le relazioni instaurate con i minori, con le famiglie, con gli operatori e i volontari, le competenze messe in atto e acquisite, i riscontri avuti, gli interessi sviluppati, il gradimento e l'utilità percepiti nel corso del progetto.

L'incontro di monitoraggio mensile con l'olp consentirà di verificare l'andamento del progetto, considerando lo strumento del diario e gli indicatori definiti dal progetto, a partire dagli obiettivi, la formazione, le riunioni di equipe, ecc. Questi momenti di confronto potranno fornire alle/i giovani in SCUP indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, riletture ed eventuali correzioni negli interventi svolti e nel progetto stesso.

A termine dell'esperienza l'olp redigerà un report sull'attività svolta dalla/dal giovane in SCUP in merito all'intero percorso svolto, con particolare attenzione al livello di autonomia acquisita, alle competenze personali e professionali sviluppate, a eventuali suggerimenti e indicazioni per possibili percorsi futuri di cittadinanza attiva.

La presenza alle riunioni settimanali di equipe può divenire sede di confronto con gli operatori sulla partecipazione e il ruolo assunto dalle/i giovani in determinate attività/progetti, allo scopo di dividerne gli obiettivi e i risultati raggiunti, in una logica di sostegno, di rinforzo e di miglioramento delle competenze professionali agite.

E' possibile altresì:

- la partecipazione delle/i giovani alle verifiche sulle attività svolte e concluse nel corso dell'anno dall'equipe, insieme al responsabile d'equipe (che è anche olp);
- prevedere eventuali incontri di supporto ad hoc, nel caso di momenti di criticità.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'olp e una restituzione del percorso all'interno dell'equipe. Molto apprezzata sarà la redazione di un articolo da parte delle/i giovani coinvolti nel progetto per il quadrimestrale della cooperativa Progettando, pubblicato anche sul sito di Progetto 92.